

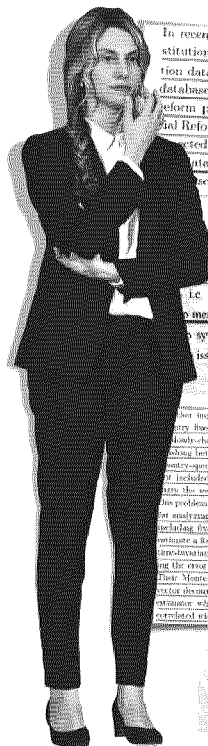
PLAGIO Nel testo con cui nel 2008, già deputata, ottenne il dottorato all'Imt di Lucca

La Madia e la tesi fabbricata col copia-incolla

Il lavoro della futura ministra Pd contiene ben 4mila parole rubate da ricerche altrui (mai neppure citate)

Interi blocchi riportati da altri studi o da documenti Ue e Fmi, come se fossero scritti da lei, nella ricerca su "Effetti della flessibilità nel mercato del lavoro". La replica: "Non spetta a me giudicare la qualità del mio lavoro, è tutto in bibliografia"

MARGOTTINI A PAG. 2-3



Da Renzi a Gentiloni Marianna Madia, 37 anni, ministro Ansa

In recent years, several databases to study labour market institutions have been developed: i) the World Bank Regulation database, to evaluate the regulation costs; ii) the OECD database, to build quantitative indicators characterising the reform progress; iii) the Fondazione Rodolfo De Benedetti Social Reforms Database, to categorize reforms according to their expected effects on labour market flexibility; iv) Chor and Froyen database, to measure labour practices; the ECFIN LABREF database, to track reform measures over time.

ARPAIA, A. AND MOURRE, G. (2005).

There is no empirical evidence in the fact that the introduction of country fixed effects produces the inclusion of time-invariant variables as independent variables. Distortions between their influence and the influence of omitted variables may be difficult to detect. If fixed effects are included in the model, the time-invariant variables will be excluded from the analysis of all country-specific factors. To overcome this problem, Pagan and Teraser (2007) propose a procedure to measure the effect of time-invariant variables in a model including fixed effects. Their procedure has three stages: (i) estimate a fixed-effects model; (ii) regress the unit effects on the time-invariant variables; (iii) re-estimate the first-stage including the error term of the second stage (FTEVD) procedure. Their Monte Carlo experiments suggest that the fixed effects estimator does not consistently estimate the fixed effects parameter when time-invariant and time-varying variables are correlated with the unit effects.

AMABLE, DEMMOU, GATTI (2007).

L'INCHIESTA Interi blocchi con il "copia e incolla"

Madia, dottorato con 4 mila parole copiate nella tesi

Nella ricerca finale del 2008 all'Imt la futura ministra prese ampi brani da testi altrui senza indicare la citazione

Laura Margottini

La tesi di dottorato di Marianna Madia, ministro per la Semplificazione e Pubblica amministrazione nei governi Gentiloni e Renzi, non pare essere tutta frutto della sua creatività. In 35 di 94 pagine della

tesi (al netto di bibliografia, figure e tabelle) - titolo: "Essays on the Effects of Flexibility on Labour Market Outcome" - ci sono passaggi pressoché identici a quelli presenti in altre pubblicazioni. La fonte di quei passaggi non risulta citata laddove il ministro li riporta nella sua tesi. Col risultato che spesso non è possibile distinguere le parole originali della Madia

da quelle di altri autori. Da un'indagine del Fatto, risulta essere circa 4 mila le parole senza chiara attribuzione nei tre capitoli della tesi.

A FINE 2008, LA MADIA (già parlamentare Pd) ha conseguito il titolo di dottorato alla Scuola Imt di Alti Studi di Lucca. Fabio Pammolli, allora rettore dello stesso Imt, e Giorgio

Rodano, già professore di ordinario di Economia all'Università Sapienza, erano i relatori della tesi. Che dovrebbero essere garanti della sua originalità e della conformità alle regole che l'accademia si dà per preservare l'integrità della ricerca.

Nell'analisi, il Fatto ha escluso dal conteggio tutte le frasi che ha riconosciuto di uso

## Le risorse utilizzate

Tra i tanti paper saccheggiate anche documenti del Fmi e della Commissione

## Karl zu Guttenberg

La Merkel ha fatto dimettere il titolare della Difesa per un caso simile

comune nell'ambito delle scienze economiche e anche i passaggi che appaiono identici in altre pubblicazioni, ma attribuite tra parentesi dalla Madia alla fonte originale, nel punto in cui sono riportate. Tali passaggi sono stati esclusi dal conteggio anche quando ripresi parola per parola, ma senza virgolette (le regole accademiche impongono di virgolettare se le frasi sono riprese letteralmente). La tesi della Madia è sul sito dell'Imt.

Nel lavoro del ministro passaggi anche di centinaia di parole risultano identici ad altri già apparsi in pubblicazioni scientifiche *peer reviewed* (cioè certificate dal controllo della comunità scientifica), o in articoli che nel 2008 erano ancora *in progress*, in rapporti della Commissione europea, del Fondo monetario internazionale e di centri di ricerca (come l'Istituto Iza per l'Economia del Lavoro di Bonn, in Germania, o il National Bureau of Economic Research di

Cambridge (Nber), Massachusetts, negli Usa). "Anche articoli *in progress*, *working paper*, o i rapporti di istituzioni vanno assolutamente citati," spiega Gerhard Dannemann, direttore del Centro di Studi britannici a Berlino, membro del VroniPlag, il gruppo di accademici che ha analizzato le tesi di dottorato di decine di politici e professori tedeschi.

### LA PRATICA DI RIPRENDERE

interi passaggi senza citare la fonte all'interno del proprio testo è giudicata molto severamente nel mondo accademico. Anche il codice etico che Imt si è dato, con Pammolli rettore, definisce come plagio accademico "la presentazione delle parole o idee di altri come proprie". E questo "può assumere varie forme" come "appropriarsi deliberatamente del lavoro di altri o non citare correttamente le fonti all'interno del proprio lavoro accademico." Dal 2011 Imt ha messo a disposizione dei docenti un software anti-plagio, in grado di smascherare le parti copiate nelle tesi degli studenti.

In tre sottocapitoli della tesi del ministro, la quantità di passaggi che risultano originariamente presenti in articoli di altri autori non citati dove appaiono nella tesi, è rispettivamente del 40%, del 56% e del 79%. E in sette pagine su 95 si va dal 56% all'89% di testo identico a quello di altri autori, senza virgolette né attribuzione della fonte. In alcuni casi, si cita in parentesi il lavoro di un autore, ma si riprendono intere parti da un altro lavoro del

medesimo autore, che però non è citato dove i passaggi sono riportati. Alcune pagine appaiono come collage di più articoli di diversi autori, senza fonte né virgolette, frammentate da frasi scritte dall'autrice della tesi.

Oppure, in una serie di frasi riprese *verbatim* (senza fonti né virgolette) vengono cambiate solo alcune parole: "question" nella fonte originale diventa "issue" nella tesi, "step" diventa "stage", "those" diventa "these". "In generale, segnali di questo tipo possono indicare l'intenzionalità da parte dell'autore di non citare correttamente", spiega Dannemann al *Fatto*. E una tecnica nota come "shake and paste", mescola e incolla.

Un altro *modus operandi* riscontrato è quello chiamato *pawn sacrifice*, "l'arte del concedere poco, per nascondere molto". Si cita la fonte all'inizio di un passaggio, ma nel testo che segue — anche per centinaia di parole nel caso della tesi della Madia — non si specifica che si tratta di un testo tratto dalla medesima pubblicazione, né si utilizzano virgolette. E questo rende impossibile riconoscere le frasi scritte dal ministro da quelle di altri autori. Le pubblicazioni da cui sono ripresi i passaggi senza attribuzione tra parentesi e senza virgolette sono elencati nella bibliografia della tesi. Ma non sono citate nel punto esatto in cui vi si attinge.

**LA MANCANZA** di correttezza nel citare le fonti può spingere le università a revocare il titolo di dottorato o le riviste scien-

tifiche alla revocare la pubblicazione di un articolo qualora si riscontri che la mancata attribuzione sia deliberata. In Italia, la legge 475 punisce con pene fino a 3 anni di reclusione chi "in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado (...) presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri".

Alcune delle criticità riscontrate dal *Fatto* nel caso Madia sono analoghe a quelle trovate nella tesi di dottorato di Karl-Theodor zu Guttenberg, ex ministro della Difesa tedesco che si è dimesso e ha rinunciato al dottorato dopo le accuse di plagio nel 2011. A questo primo scandalo, rivelato dalla *Süddeutsche Zeitung*, ne seguirono altri, riguardanti ministri del governo Merkel e una decina di politici. Fu aperta un'inchiesta dall'Università di Bayreuth, dove Zu Guttenberg aveva conseguito il dottorato, e dalla magistratura, che finì con un patteggiamento e un'ammenda.

Tre settimane fa in Francia *L'Express* ha scovato una decina di passaggi copiati da autori celebri, ma non citati neanche in bibliografia, nell'ultimo libro di Etienne Klein, fisico, filosofo e divulgatore francese. Due mesi prima Klein era diventato presidente dell'Istituto di Alti Studi Scientifici e Tecnologici francese che vuole rafforzare la fiducia dei cittadini nell'impresa scientifica. Sul caso Klein, il ministero della Ricerca francese ha aperto un'inchiesta.

IL METODO

I software anti-furbetti



A caccia di "impronte" I due software usati dal "Fatto" per l'analisi

LA METODOLOGIA usata dal Fatto per analizzare la tesi del ministro Madia si basa, in prima battuta, su due software "anti plagio", tecnologie in uso nelle università europee e americane dal 2006. Utilizzano algoritmi per creare una impronta digitale di ogni porzione del testo in esame e poi la comparano con le impronte dei passaggi di migliaia di documenti online.

Alcune delle parti plagiate

ities between reforms in product and labour markets. Amable and Gatti (2006) show that engaging in a process of product market deregulation yields an implicit labour market reform, leading to a more intense turnover on the labour market. This mechanism is exacerbated by increased competition on the product market but is dampened by redundancy payments.



Cap.1 pag.15

ment losses. Incentives to protect jobs are reduced. Amable and Gatti (2006) show that engaging in a process of product market deregulation yields an implicit labour market reform, leading to a more intense turnover on the labour market. This mechanism is exacerbated by increased competition on the product market but is dampened by redundancy payments.

In some cases yield perverse effects on employment. Amable and Gatti (2004) develop a dynamic efficiency wage framework where deregulation in product and labour markets boosts labour turnover and reduces job security; this mechanism pushes the incentive compatible real wage schedule upwards and may generate aggregate employment losses.

Amable, Demmou, Gatti (2007) "Employment, Performance and Institutions: New Answers to an Old Question", IZA Discussion Paper No.2731

Another important concern is the fact that the inclusion of country fixed effects precludes the inclusion of time-invariant or slowly-changing variables as independent variables. Distinguishing between their influence and the influence of omitted country-specific variables might be difficult. If fixed effects are not included in the model, the time-invariant variables will carry the weight of all country specific factors.



Cap.1 pag.21

The second problem concerns the fact that the inclusion of country fixed effects precludes the inclusion of time-invariant or slowly-changing variables as independent variables. Several of the variables we consider in our estimations are either invariant (at least for a non negligible part of the period considered) or change slowly.

Sul sito Sul fattoquotidiano.it tutte le 50 slide

Their Monte Carlo experiments suggest that the fixed effect vector decomposition (XTFEV) estimator is the least biased estimator when time-variant and time-invariant variables are correlated with the unit effects. When unit effects are uncorrelated with the

Amable, Demmou, Gatti (2007)

professori, ma anche degli studenti, per evitare guai. I due software hanno prodotto ognuno un proprio rapporto in merito alle potenziali similitudini riscontrate con altri testi, evidenziando tutte le possibili frasi identiche o simili in migliaia di documenti. A ogni fonte i software assegnano un colore diverso in base alla percentuale di similitudine che rilevano. A quel punto, per ogni singolo passaggio abbiamo controllato a mano tutte le pubblicazioni segnalate dai software per ogni passaggio. Da esse è stato scartato ciò che è risultato come mero "rumore di fondo", cioè frasi di uso comune o incoerenti rispetto al significato del testo della tesi. La scrematura ha considerato solo le pubblicazioni in cui risultavano identiche o quasi ampie porzioni di testo. Andando a ritroso grazie alle bibliografie delle pubblicazioni e della stessa tesi, si è potuto evidenziare da quale articolo sono state riprese le frasi contestate.

ness (Mishra et al. (2006)). We will assume firms' innovation propensity by means of new processes and new products introduced into the market whereas firm innovation intensity can be measured by the share of innovative sales in total sales (Mishra et al. (2006)). It is not possible to distinguish between innovative sales corresponding to products new for the firm but possibly known to the market, which can be considered as imitations of products already produced by other competitors, and those corresponding to products truly new for the market, which can be regarded as true innovations.



Cap.2 pagg.11-12

In the IZS sector firms' innovation intensity can be measured by the share of innovative sales in total sales and that their innovation output level by the magnitude of innovative sales (observed as the share of innovative sales multiplying total sales). It is possible to distinguish between innovative sales corresponding to products new for the firm but possibly known to the market, which can be considered as imitations of products already produced by other firms in the industry, and those corresponding to products truly new for the market, which can be regarded as true innovations. For example, Broussard and Klenz (1996). In the authors here we preferred to study growth for the firm's newly created products. Drawing by the binary variable indicating whether the firm has introduced at least one product or process innovation, we can write

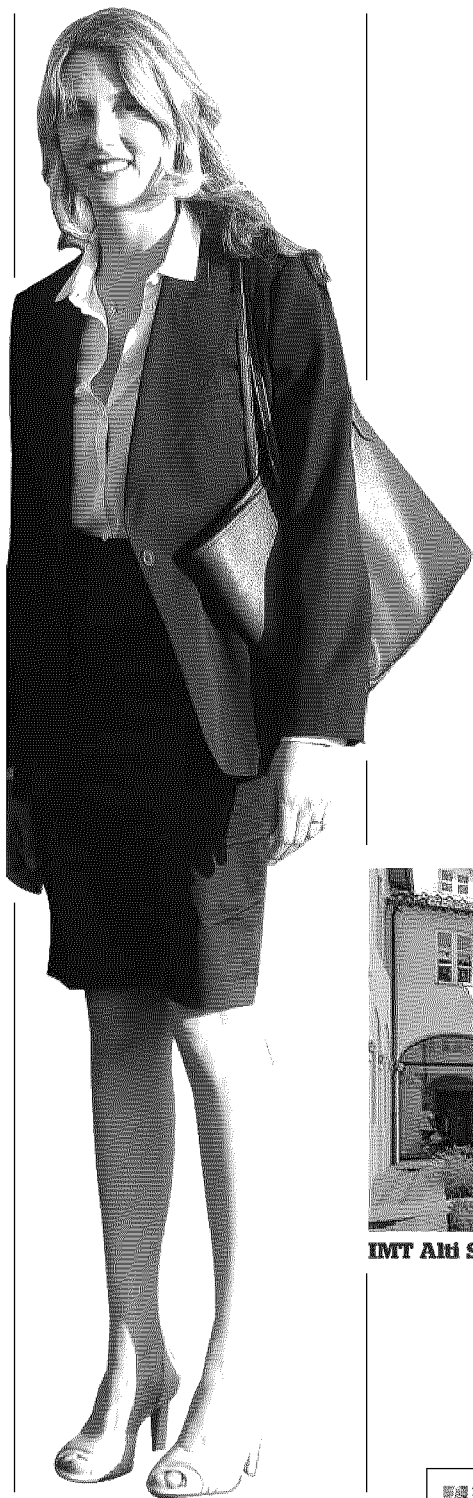
The second equation of the Tobit (type 2) model is specified in terms of a second latent variable, z2, which is equal to the actual share of innovative sales, y2, if the firm is innovative (i.e. y2 > 0). Since the share of innovative sales is bounded by 1 and 0, it is preferable to perform a logit transformation of the latent asset equation in terms of the second latent variable (z2 = logit(z1 - alpha)) which varies from -infinity to +infinity. This can be written as second equation as



Cap.2 pag.13

In a vector of explanatory variables, beta, in a vector of parameters to be estimated, and alpha > 0 is an error term, called omitted variables. Since we have data on sales growth for

The second equation of the generalized Tobit model is specified in terms of a second latent variable, z2, which is equal to the actual share of innovative sales, y2, if the firm is innovative (i.e. y2 > 0). Since the share of innovative sales is bounded by 1 and 0, it is preferable to perform a logit transformation of the latent asset equation in terms of the second latent variable (z2 = logit(z1 - alpha)) which varies from -infinity to +infinity. Because the resulting variable is closer to normally distributed, the



**IMT Altì Studi Lucca.** È una istituzione accademica pubblica scuola di dottorato e centro di ricerca

